

L'altro giorno due preseduti s'incontrano :

— Hai tu ricevuto l'ultima lettera circolare del nostro presidente ?

— No, preseduto ; e tu ?

— Io sì; ell'è straordinaria, singolare, come tutto ciò ch' esce da quel diavolo di Balzac. Egli c' invita a un pranzo di carpioni.

— Come, di carpioni ?

— Sì ; non vi sarà altro, che carpioni.

— Altro che carpioni ?

— In fede mia.

— Oh la è strana !

— Stranissima, carpioni alessò , fritti, in istufato, arrosto.

— Oh ci deve essere sotto qualche cosa d' allegorico, che noi non comprendiamo.

— E non comprenderà nè men egli.

— Certo. È un mito.

— No, è un carpione. Ei dice che si ricorda d' essere stato carpione, nel tempo che Pittagora fu ferito all' assedio di Troia nella persona d' Euforbo figlio di Panto.

— Balzac s' è fatto dunque Pittagorico ?

— Non so che cosa siasi fatto ; ma certo il pesciolino non diverrà mai pesce grande, o